

da: *L'Unità*, 13 giugno 2001

*Giudice italiano in Cile indaga su Pinochet.
Dall'Argentina storia di desaparecidos*

BIMBI RUBATI ALL'OMBRA DEL CONDOR

SANTIAGO DEL CILE. In questi giorni il Pubblico Ministero di Roma, Giancarlo Capaldo, si è recato a Santiago del Cile per ottenere gli aiuti necessari per indagare sugli italo-cileni assassinati durante il regime di Pinochet. Ma indaga anche su tutti gli altri latino-americani con passaporto italiano che furono uccisi da questa sorta di organizzazione del terrore e del crimine che si nascondeva dietro l'Operazione Condor. Capaldo ha messo sotto inchiesta anche

gli altri golpisti argentini come Videla, Massera e Galtieri, generali argentini responsabili del genocidio di oltre 30.000 persone. Tra queste c'era anche una ragazza, Susana Beatriz Pegoraro, sequestrata il 18 giugno 1977, mentre era al quinto mese di gravidanza: da quel momento fu il buio, il silenzio. Solo a anni di distanza si è scoperto che Susana era stata portata alla famigerata Esma, un centro di tortura di mar del Plata; lì tenuta in vita tra stenti e violenze,

fino al successivo ottobre, quando la giovane donna diede alla luce una bambina. Poi Susana fu uccisa, il corpo fatto sparire, e la figlia rubata da uno dei suoi torturatori. Chi? Dove? Quando? Le nonne non si diedero per vinte: cominciarono a indagare per conto loro, aiutate dall'Associazione "Nonne di plaza de Mayo". Prima una traccia, poi un indizio più concreto, fino alla scoperta della bambina.

da: *L'Unità*, 13 giugno 2001

Un imprenditore di Caltagirone denunciato per sfruttamento dei minori

CINQUEMILA LIRE PER SEI ORE DI LAVORO

Gli operai avevano solo dodici anni

CALTAGIRONE. Quattro minorenni, di età compresa tra i 12 e i 14 anni, lavoravano in nero in un'autorimessa trasformata in officina per la realizzazione di fillettature di gocciolati. Guadagnavano poco meno di cinquemila lire per sei ore di lavoro al giorno, producendo qualcosa

come 1700 pezzi al mese. Nella stessa fabbrica lavorava, in nero e sottopagato, anche il padre di uno dei bambini che, anziché accompagnare il figlio a scuola, lo portava con sé per arrotondare il magro bilancio familiare. I carabinieri avevano avviato

un'indagine in seguito alle segnalazioni degli insegnanti di uno dei ragazzini-operai, insospettiti per le sue continue e ingiustificate assenze da scuola. I problemi del lavoro minorile e della dispersione scolastica sono due fra quelli più gravi che affliggono l'isola.

da: *La Stampa*, 16 giugno 2001

GIOVANI AMMALATI DI TIMIDEZZA

“Sono edonisti con poche passioni”

SEMBRANO felici e sicuri di sé, soprattutto quando sono in branco. Ma presi uno a uno, i teenager del Terzo Millennio sono spesso timidi, insicuri, solitari. Gabriella Calvi-Parisetti, presidente di Eurisko e curatrice della ricerca, spiega: «I ragazzi di oggi hanno sempre bisogno di essere collegati, anche on-line. La loro testa è piena di voci, suoni, colori e immagini. In bocca hanno sempre qualcosa da mangiare, bere,

masticare o fumare».

Identikit dei ragazzi 14-19 anni:

- Chiedono ai genitori di essere rispettati di più
- Non si sentono compresi
- Hanno scarso interesse per un posto di lavoro sicuro
- Non si interessano di politica
- Si sentono soli e sognano di avere più amici.

Gli interessi politici e sociali per loro sono in picchiata: solo il 6% del campione lo considera un valore positivo. Al massimo

resiste l'impegno nel volontariato, ma con un'accezione tutta particolare, che rasenta l'egoismo, come ha studiato Phil Zimbardo, della Stanton University: «Tutte le ricerche hanno dimostrato che chi fa volontariato, non fa solo un servizio alla società. Lo fa anche a se stesso. Si autopromuove. L'organizzazione di volontariato ha allora la stessa funzione della discoteca o della compagnia».

da: *La Stampa*, 16 giugno 2001

La baby gang delle galline

FINITO l'esame di terza media e non sapendo cosa fare, quattro ragazzotti brufolosi di Como sono penetrati in un pollaio e hanno organizzato un olocausto di galline. Le povere bestie sono state trafitte nei modi più sadici: la crudeltà dei giovanissimi verso gli animali non è purtroppo una novità. La mano dei marmocchi era guidata da un misto di curiosità e noia, nessuna novità nemmeno qui. Ma una volta smascherati, non uno di loro è sembrato coinvolto, alterato, commosso da quello che

aveva combinato. E questa sì che è una novità, anche piuttosto spaventosa.

Ogni generazione risulta incompresa e incomprensibile alle altre, ma il malessere dei nuovi tredicenni rappresenta un salto di qualità. Non che tutti ammazzino la madre o aderiscano alle by gang. Però, se i fratelli maggiori avevano già smarrito parecchi ideali ma nutrivano ancora certe passionacce superflue e sgangherate, loro sembrano aver perso anche quelle.

E le hanno sostituite con una scarica di emozioni momentanee che non lasciano traccia nella memoria e scalfiscono appena la corazza di cinismo costruita davanti alla TV e ai videogiochi, nel contemplare o simulare morti ammazzati, sesso guardone e trucidità assortite. Magari questi ragazzi frigidissimi e violenti evolveranno all'improvviso e saranno loro a ridare un senso al mondo. Per ora sono soltanto lo specchio opaco della decadenza occidentale.

Massimo Granellini